

ARISTOTELE 384- 322 a.C.
e LA BELLEZZA DEL MOTORE PRIMO

ARISTOTELE è insieme a Platone (suo maestro) il filosofo che ha fondato il pensiero occidentale, quello che noi siamo oggi che ancora nel ragionare usiamo la parola ARISTOTELISMO per intendere il nostro modo di FARE PENSIERO e scoprire la realtà che ci circonda

Mentre Platone si occupò del mondo delle IDEE, Aristotele si occupa del mondo REALE, e lo osserva in tutto il suo apparire e mutare, attraverso l'uso della LOGICA che sta a fondamento della conoscenza- Il sapere necessita del linguaggio che è fatto di pezzi legati tra di loro da necessità logiche universali (architettura), che permettono lo scambio e la diffusione della conoscenza stessa-

Tutto accade per una causa efficiente che genera un effetto, ciò che accade ha dei fini mobili (finalismo), distinti tra minori e maggiori, ma questo procedere alla ricerca della CAUSA PRIMA conduce all'idea del MOTORE IMMOBILE, il fine ultimo assoluto, la cosa più perfetta che c'è, cioè il PENSIERO CHE PENSA SE STESSO, e che viene amato dall'uomo proprio per la sua PERFEZIONE e non per la sua bontà-

Il dio di Aristotele è un dio con la d minuscola, perchè non viene legato a un discorso morale/virtuoso/trascendente (come accade in Platone), ma legato alla fine ultimo della vita che è il raggiungimento della FELICITA'- la differenza tra dio e l'uomo è che mentre l'uomo è TALVOLTA felice, dio lo è sempre e perfettamente in quanto tale -

Tra il maestro e l'allievo ci sarà sempre un legame ombelicale, uniti anche dal PROGETTO comune dell'ACCADEMIA che insieme contribuiscono a COSTRUIRE E SVILUPPARE- IDEALISTA il primo, PRATICO E PEDANTE il secondo, due facce della stessa medaglia che ancora oggi riteniamo indivisibili-

A. decide di trasformare le idee trascendenti in forme immanenti alle cose stesse e quindi quello che P. faceva nel mondo delle idee, A. lo applica al mondo delle cose. Osservando con l'uso della ragione il mondo sensibile, si scoprono le categorie, gli insiemi, i sottoinsiemi e via di seguito, fino a definire le leggi che regolano il mondo- A questo punto A. parla di MECCANICISMO della realtà che è sottoposto al FINALISMO sopra descritto- A. arriverà a distinguere il MONDO CELESTE inteso nella sua fisicità dal MONDO TERRESTRE, maggiormente sottoposto al moto e a continui cambiamenti e imperfezioni-